ANALISI SUI DATI COMUNICATI AI FINI DEGLI STUDI DI SETTORE PER MACROSETTORE, AREA GEOGRAFICA E NATURA GIURIDICA

Periodi d'imposta 2005-2008

Indice

FONTE DATI:
Banca dati Studi di Settore

Hanno collaborato al presente lavoro:

Paolo Acciari, Maria Saporoso, Fabio Panusa	(Dipartimento delle Finanze)
Massimo Varriale, Lanfranco De Santis, Elisabetta Pellegrini	(Agenzia delle Entrate)
Danilo Ballanti, Cristina Equizzi	(So.Se. SpA)

Premessa

Il presente documento analizza le statistiche relative ai dati degli Studi di settore con riferimento al quadriennio 2005–2008, facendo particolare attenzione a tale ultima annualità.

Per il periodo d'imposta 2005 erano in vigore 202 Studi di settore (51 relativi alle attività economiche delle manifatture, 59 alle attività economiche dei servizi, 69 alle attività economiche del commercio, 23 alle attività professionali), di cui 53 revisionati a partire dalla stessa annualità.

Nel periodo d'imposta 2006, il numero degli Studi di settore in applicazione era pari a 206 (51 relativi alle attività economiche delle manifatture, 61 alle attività economiche dei servizi, 70 alle attività economiche del commercio, 24 alle attività professionali).

Al riguardo, sono stati approvati a partire da tale annualità 5 nuovi Studi di settore, relativi ad attività precedentemente non gestite.

Gli Studi di settore applicabili per il periodo d'imposta 2006 sono stati, inoltre, interessati dall'introduzione degli indicatori di normalità economica, come previsto dal comma 14 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006.

Per i periodi d'imposta 2007 e 2008 il numero degli Studi di settore in applicazione è rimasto invariato e, quindi, pari a 206.

Gli studi interessati da revisione sono stati, rispettivamente, 68 per il periodo d'imposta 2007 e 69 per il periodo d'imposta 2008.

Con riferimento agli Studi di settore revisionati nelle ultime due annualità in argomento, sono stati elaborati specifici indicatori di normalità economica (cosiddetti INE a "regime"), secondo quanto disposto dall'art. 10-bis della legge n. 146 del 1998.

Numero dei contribuenti

Gli Studi di settore rappresentano una realtà importante nel fisco italiano interessando, nel 2008, oltre 3 milioni e 500 mila contribuenti, per il 65% "Persone fisiche".

Il numero dei contribuenti soggetti agli Studi di settore è risultato in crescita nel 2006 e 2007 (rispettivamente +9% e +5%). Tale aumento è giustificato sia dalla nascita di nuove iniziative economiche sia dall'applicazione degli studi ad una platea di contribuenti sempre maggiore avvenuta in particolare con riferimento al periodo d'imposta 2006[1].

Il periodo d'imposta 2008 è invece caratterizzato da una diminuzione (-6%) del numero di contribuenti soggetti a Studi di settore.

In particolare, il numero di "Persone fisiche con ricavi/compensi fino a 30.000 euro" scende, nel 2008, di circa 250.000 soggetti (-26%) per effetto dell'introduzione del nuovo regime dei "minimi", riservato agli esercenti attività di impresa, arti o professioni che hanno conseguito nell'anno solare precedente ricavi in misura non superiore a 30.000 Euro; ai contribuenti che hanno scelto di aderire a tale regime non si applicano gli Studi di settore, e vengono assoggettati ad un'imposta sostitutiva in luogo dell'IRPEF con esonero dagli obblighi IVA ed esenzione dall'IRAP.

---

[1] Nel periodo d'imposta 2006 sono entrati in vigore cinque nuovi Studi di settore (SG98U, SG99U, SK30U, SM87U e SM88U) che hanno interessato circa 170.000 soggetti. Pertanto l'ampliamento della platea dei contribuenti soggetti agli Studi di settore può influenzare l'analisi dei dati comunicati ai fini degli Studi di settore per macrosettori, area geografica e natura giuridica nel confronto tra i periodi d'imposta 2005 e 2006.

Va evidenziato che il numero dei contribuenti soggetti agli Studi di settore, ad esclusione delle "Persone fisiche con ricavi/compensi fino a 30.000 euro", aumenta anche nel 2008 (+1,3%).

I settori economici dove nel 2006 e 2007 si è registrato l'aumento più sensibile del numero di contribuenti (Fig. 1) sono quelli dei servizi[2] e dei professionisti. Anche il commercio registra una crescita nel 2006. Il settore manifatturiero è rimasto, invece, sostanzialmente stabile.

Il settore che ha visto una maggiore adesione al regime dei contribuenti minimi è quello dei professionisti, che ha subito nel 2008 una diminuzione dei contribuenti soggetti agli Studi di settore del 14%, seguito dai servizi e manifatture (-4%). Il settore del commercio ha registrato una flessione dell'1% circa.

Analizzando la distribuzione territoriale (Fig. 2) si evince che i contribuenti soggetti agli Studi di settore sono concentrati principalmente nel Nord. Nel Sud, nelle Isole e nel Centro si è avuta l'adesione percentualmente più numerosa al regime dei contribuenti minimi, con conseguente calo del numero di contribuenti soggetti agli Studi di settore nel 2008 (rispettivamente -9% , -7% e -6% circa) mentre nel Nord la diminuzione si rileva meno accentuata (intorno al 4%).

Dal punto di vista della natura giuridica (Fig. 3) si assiste ad un incremento generalizzato del numero di contribuenti soggetti agli studi nel 2006 e 2007. Nel 2008 continua la crescita rispetto al 2007 per le "Società di capitali ed Enti" (+6%) e per le "Società di persone" (+1,7%) mentre le "Persone fisiche" subiscono una diminuzione del 10%, dovuta al calo delle "Persone fisiche con ricavi/compensi fino a 30.000 Euro" (-26%).

Le "Persone fisiche con ricavi/compensi oltre 30.000 Euro" diminuiscono in percentuale minore (-0,5%).

Esaminando la composizione dimensionale dei contribuenti nel 2008, si evidenzia che, nonostante la diminuzione, le "Persone fisiche con ricavi/compensi fino a 30.000 euro" rappresentano circa il 20% del totale dei soggetti. A livello di singola area geografica (Fig. 4) le "Persone fisiche con ricavi/compensi fino a 30.000 euro" costituiscono circa un quarto del totale dei contribuenti nel Sud e nelle Isole, un quinto dei contribuenti nel Centro ed un sesto dei contribuenti nel Nord.

[2] Rientrano nel settore dei servizi: Costruzioni; Manutenzione e riparazione di autoveicoli, motocicli, trattori agricoli; Intermediari del commercio; Strutture ricettive; Pubblici esercizi; Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; Attività immobiliari; Servizi di consulenza; Attività ricreative e sportive; Servizi alla persona; Altre attività di servizi.

Figura 1: Numero di contribuenti distinti per macrosettore nel quadriennio 2005-2008

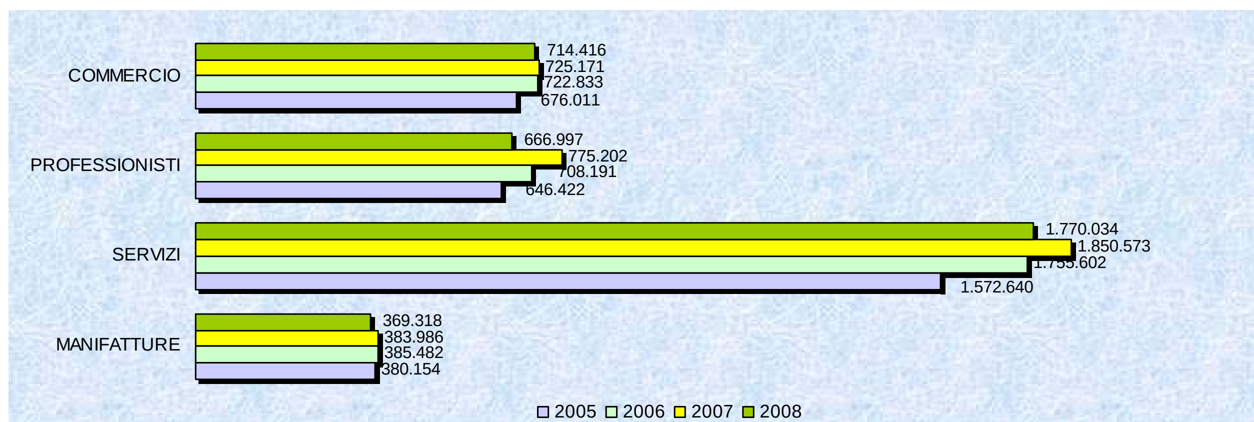
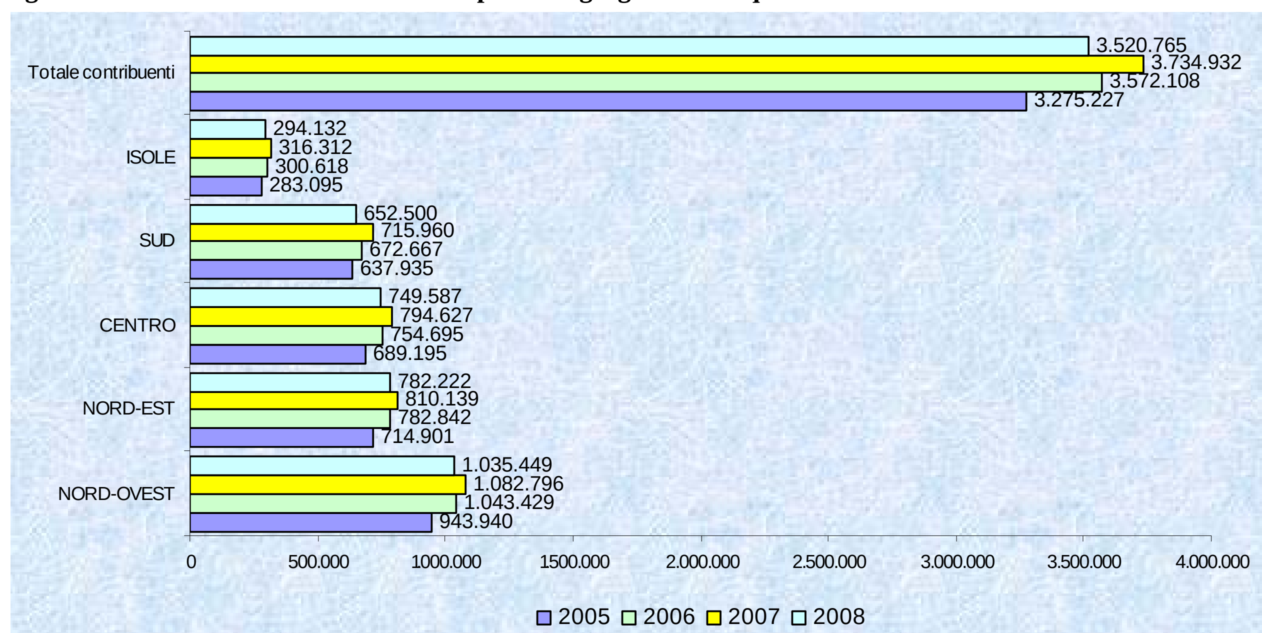


Figura 2: Numero di contribuenti distinti per area geografica nel quadriennio 2005-2008



Il totale tiene conto anche dei contribuenti con regione non impostata

Figura 3: Numero di contribuenti distinti per natura giuridica nel quadriennio 2005-2008

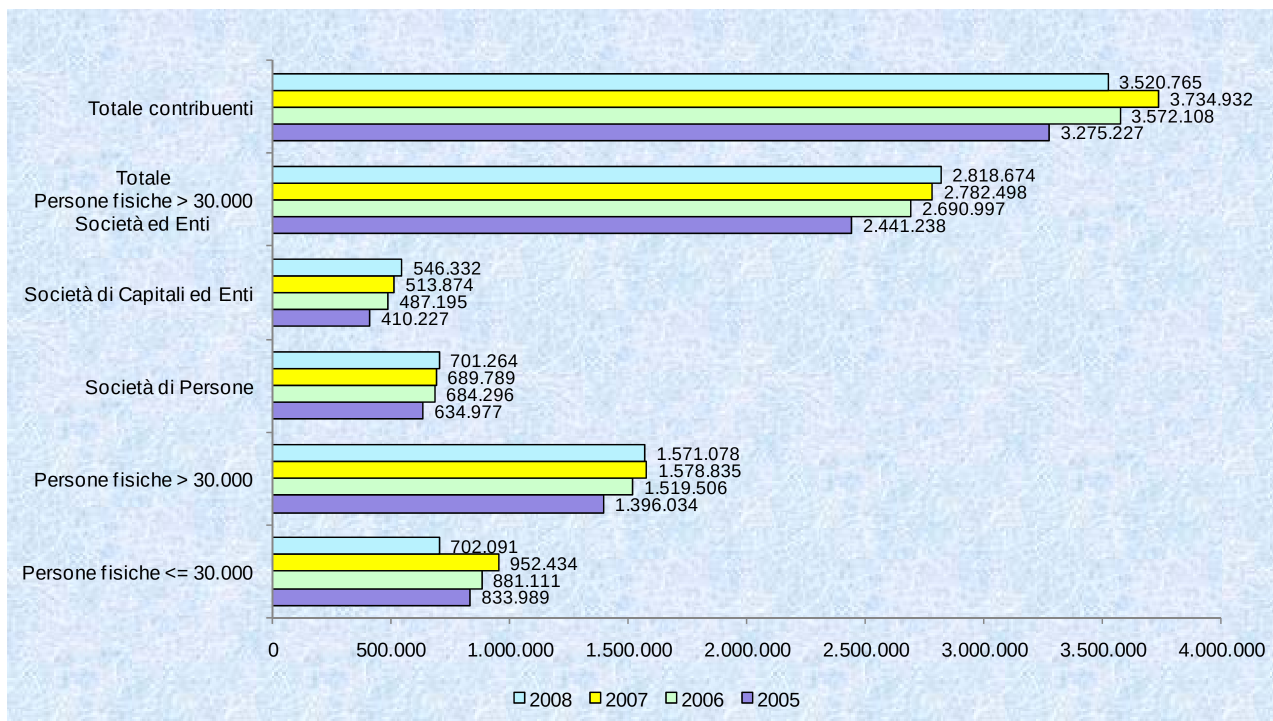
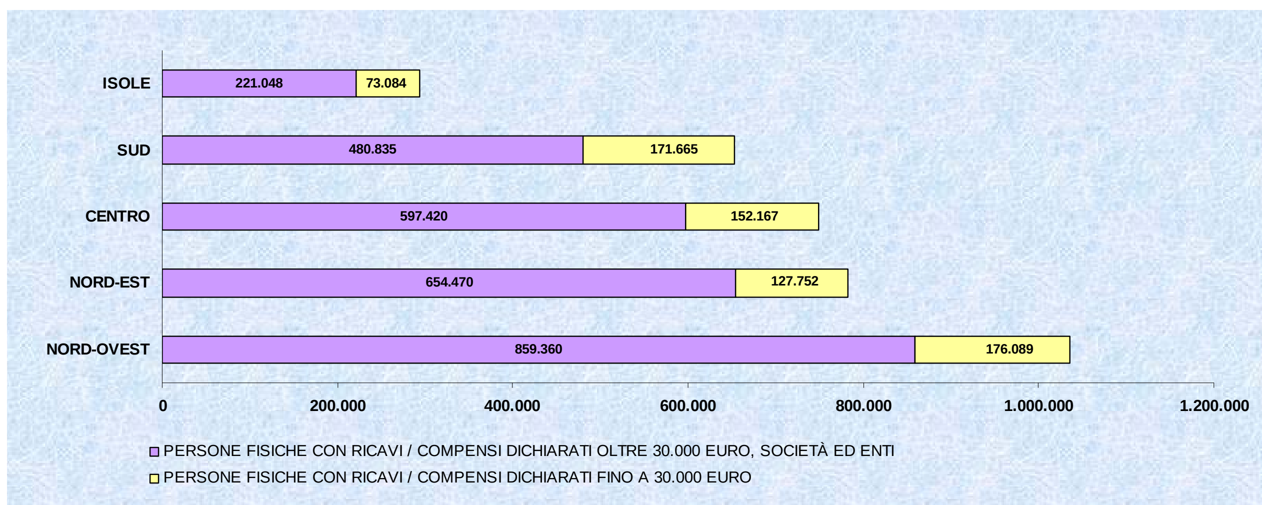


Figura 4: Numero di contribuenti per classe dimensionale dei ricavi/compensi dichiarati e per area territoriale P.I. 2008



Ricavi o Compensi totali dichiarati

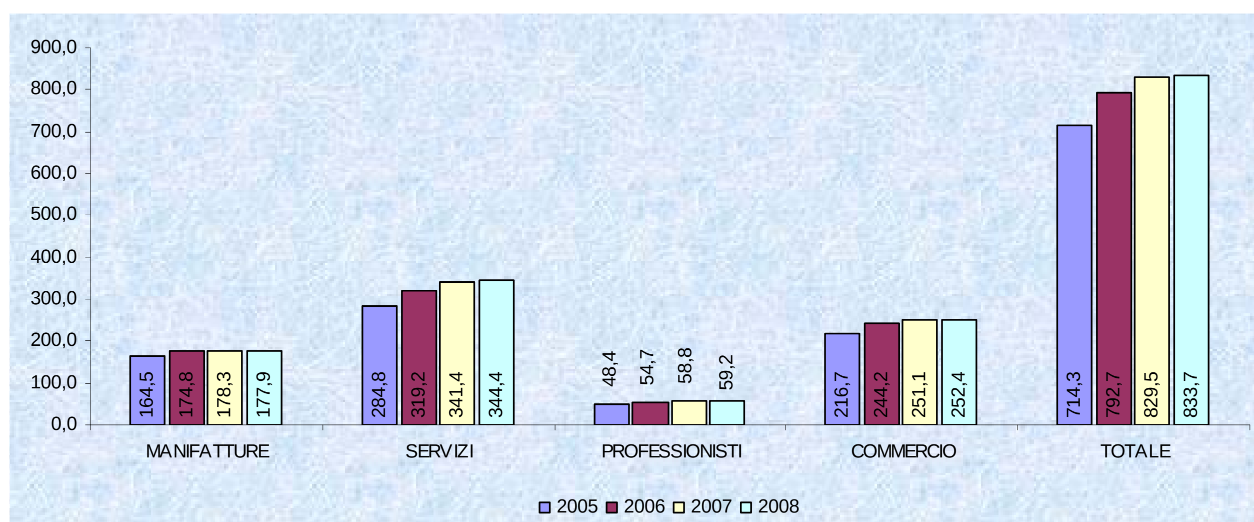
È opportuno premettere che mentre nel 2006 e 2007 si registra in Italia una crescita economica, negli ultimi mesi del 2008 si comincia ad assistere ai primi segnali di crisi economica.

Complessivamente nel 2008 i ricavi/compensi totali dichiarati dai soggetti che applicano gli Studi di settore sono pari a 833,7 miliardi di euro. Dopo un biennio di crescita sostenuta (+11,0% nel 2006 e +4,7% nel 2007), nel 2008 si registra un sensibile rallentamento +0,5% (Fig. 5), dovuto sia agli effetti della crisi economica sia al calo del numero dei contribuenti soggetti agli Studi di settore.

Il comparto delle attività manifatturiere registra nel biennio 2006-2007 una crescita meno dinamica rispetto a quella complessiva degli altri comparti economici (+6,3% nel 2006 e +2,0% nel 2007), mentre nel 2008 rappresenta l'unico settore che ha subito un calo, anche se lieve, dei ricavi/compensi totali dichiarati (-0,2%).

Negli altri settori si registra, nel 2008, una lieve crescita: 0,5% per il commercio, 0,7% per le attività professionali e 0,9% per i servizi. I settori delle attività professionali e dei servizi hanno registrato una crescita maggiore nel 2006 e 2007, mentre la crescita del settore commercio ha subito un rallentamento nel 2007 (+2,8%) pur avendo segnato una forte espansione nel 2006 (+12,7%).

Figura 5: Ammontare dei ricavi o compensi totali dichiarati per macrosettore nel quadriennio 2005-2008



Importi in miliardi di euro

Ricavi o Compensi medi dichiarati

Nel 2008 i ricavi e i compensi dei soggetti a cui si applicano gli Studi di settore sono pari, in media, a 237.000 euro, con un incremento di circa il 6,6% rispetto al 2007 (Fig. 6).

Per un'analisi dell'evoluzione dei ricavi o compensi medi dichiarati nel quadriennio, si deve, però, tener presente che il valore del 2008 è influenzato dall'introduzione del regime dei contribuenti minimi, con conseguente esclusione dagli Studi di settore di numerosi contribuenti che dichiarano ricavi/compensi inferiori a 30.000 euro. Tale esclusione contribuisce a spingere verso l'alto i valori medi dei ricavi/compensi del 2008.

Nel 2008 si hanno pertanto due spinte di segno opposto sui valori medi dei ricavi e compensi: quella appena descritta, verso l'alto, e quella verso il basso determinata dalla crisi economica.

Nella Figura 6 si osserva, infatti, che mentre per le persone fisiche si evidenzia un aumento dei valori medi (+9%), per le società di persone e di capitali si registra una diminuzione dei valori medi (-3%).

Al fine di evidenziare l'effetto della crisi economica, le Figure 7, 8, 9 e 10 mostrano i dati per il quadriennio 2005-2008 senza considerare le "Persone fisiche con ricavi/compensi fino a 30.000 euro", contribuenti ai quali è potenzialmente applicabile il regime dei contribuenti minimi.

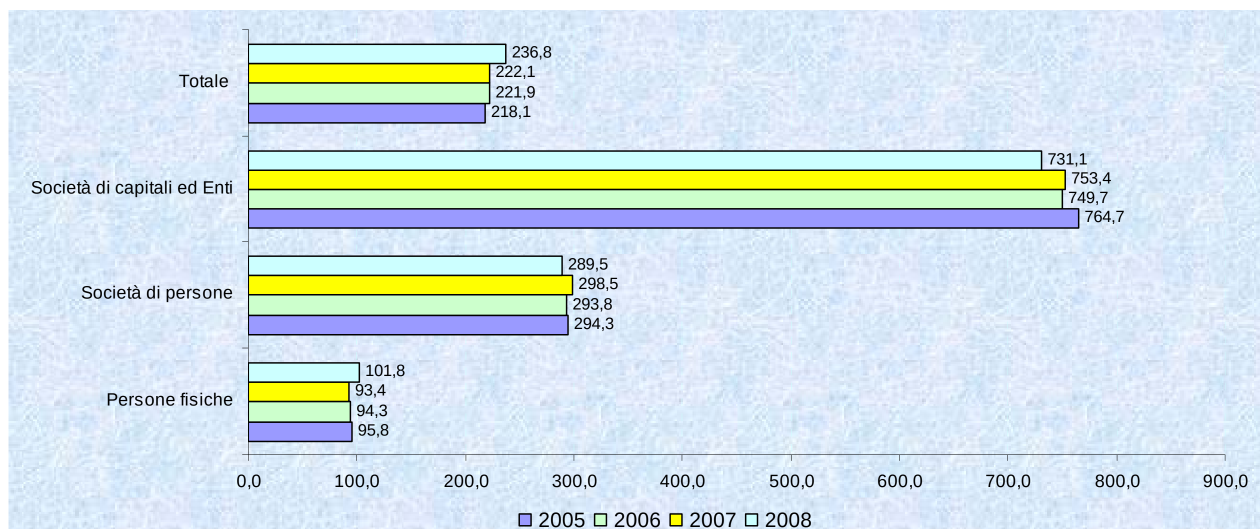
Le Figure 7 ed 8 mostrano i ricavi o compensi medi dichiarati per macrosettore, rispettivamente per i contribuenti congrui e non congrui. L'analisi dei dati evidenzia, per il totale dei settori, un incremento nel 2008 rispetto al 2007 di circa l'1% dei ricavi/compensi medi riferito ai soli contribuenti congrui, a fronte, rispettivamente, di un +3% nel 2006 rispetto al 2005, e di una diminuzione dello 0,6% nel 2007 rispetto al 2006.

Per i contribuenti non congrui si assiste invece ad una diminuzione del 4,6% dei ricavi o compensi medi dichiarati nel 2008 rispetto al 2007 a fronte, rispettivamente, di un calo di circa il 17% nel 2006 rispetto al 2005, ed a un incremento del 5,6% nel 2007 rispetto al 2006.

In particolare, nel 2008 per il settore manifatturiero si rileva un incremento dei ricavi medi dichiarati dai contribuenti congrui di circa l'8%, mentre si registra una forte diminuzione (-15%) per quelli non congrui.

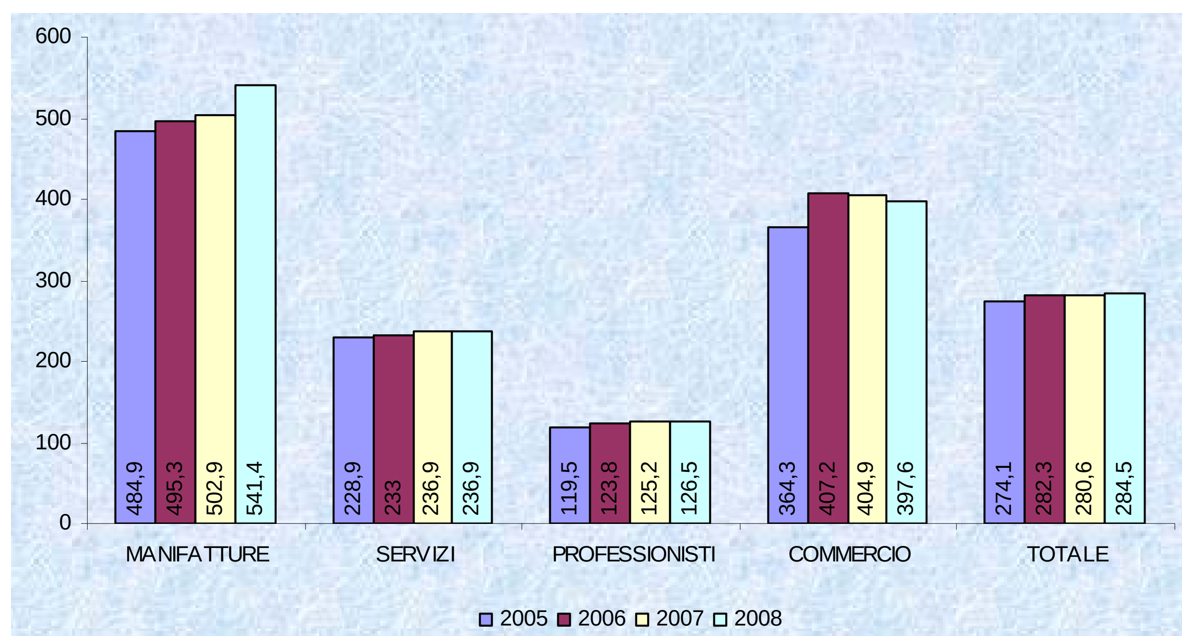
Passando ad analizzare i dati distinti per area geografica, le Figure 9 e 10 mostrano i ricavi o compensi medi dichiarati rispettivamente dai contribuenti congrui e non congrui. Mentre per i primi si registra, in tutte le aree del Paese, un incremento modesto nel 2008 rispetto al 2007, per i secondi si assiste ad un calo generalizzato, più evidente nel Nord, con la sola eccezione delle Isole.

Figura 6: Ricavi / Compensi medi dichiarati per natura giuridica nel quadriennio 2005-2008



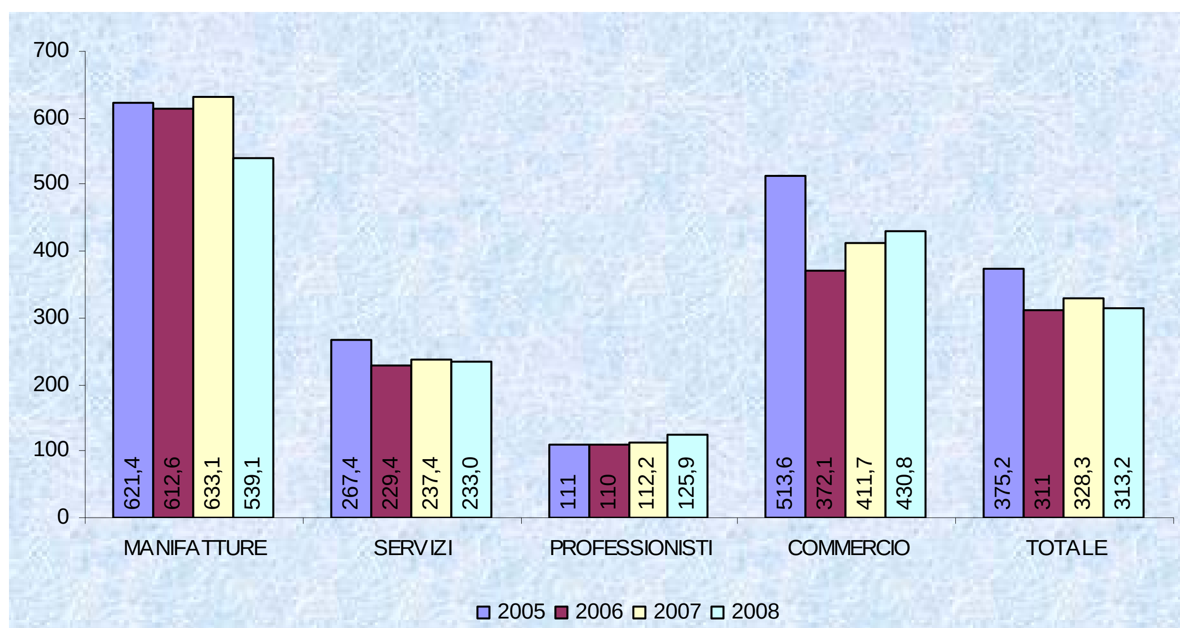
Importi in migliaia di euro

Figura 7 : Ricavi / Compensi medi dichiarati per macrosettore nel quadriennio 2005-2008
Persone fisiche con ricavi/compensi oltre i 30.000 euro, società ed enti – CONGRUI



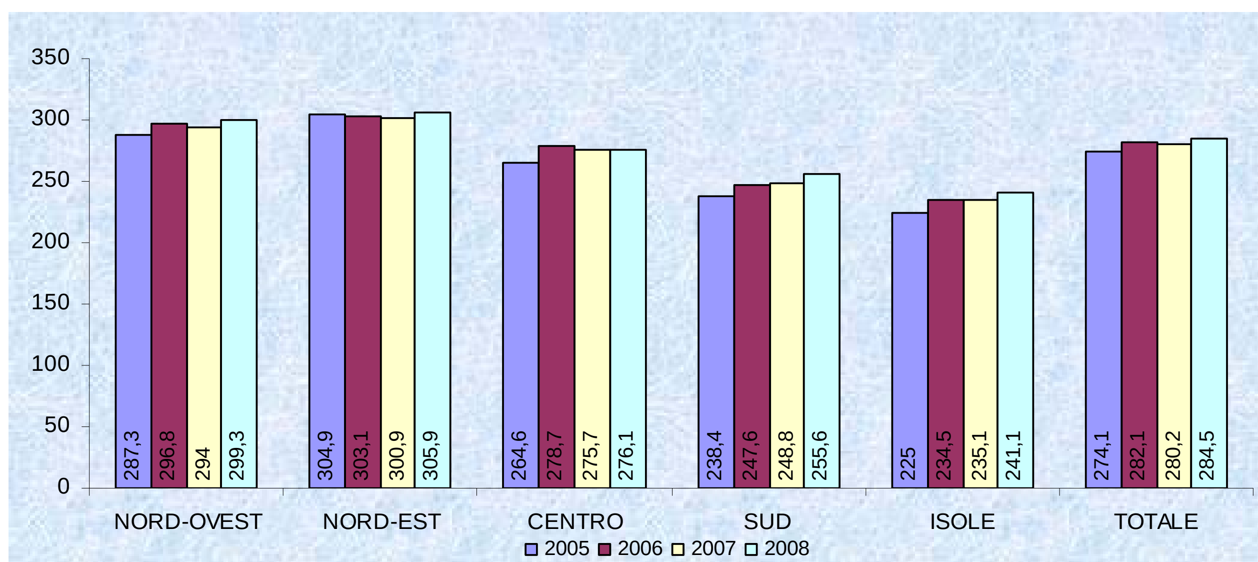
Importi in migliaia di euro

Figura 8 : Ricavi / Compensi medi dichiarati per macrosettore nel quadriennio 2005-2008
Persone fisiche con ricavi/compensi oltre i 30.000 euro, società ed enti – NON CONGRUI



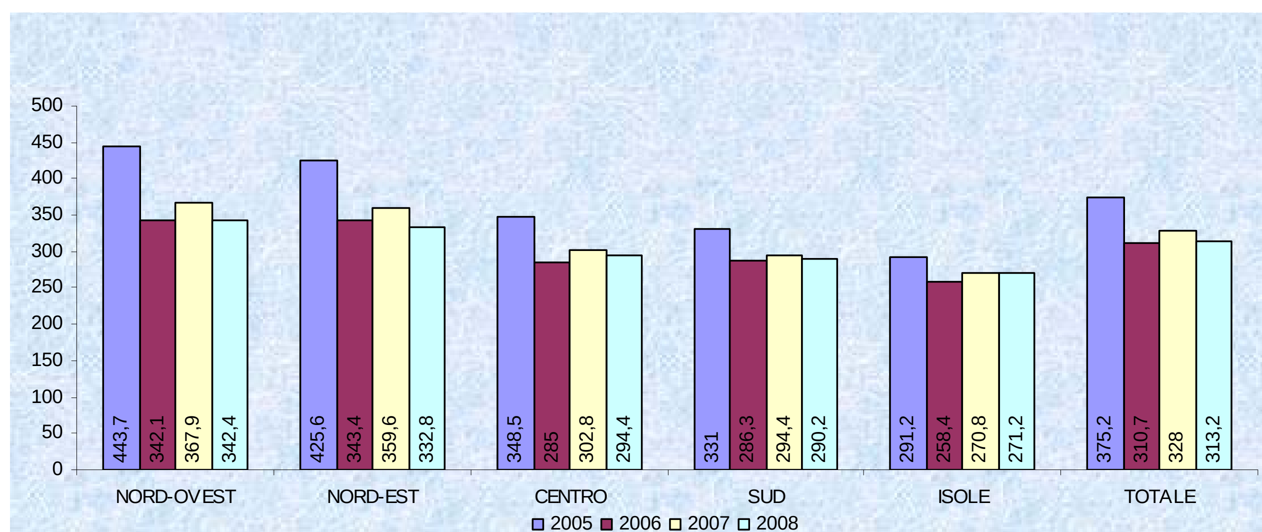
Importi in migliaia di euro

Figura 9: Ricavi / Compensi medi dichiarati per area geografica nel quadriennio 2005-2008
Persone fisiche con ricavi/compensi oltre i 30.000 euro, società ed enti –CONGRUI



Importi in migliaia di euro

Figura 10: Ricavi / Compensi medi dichiarati per area geografica nel quadriennio 2005-2008
Persone fisiche con ricavi/compensi oltre i 30.000 euro, società ed enti – NON CONGRUI



Importi in migliaia di euro

Reddito totale d'impresa o di lavoro autonomo

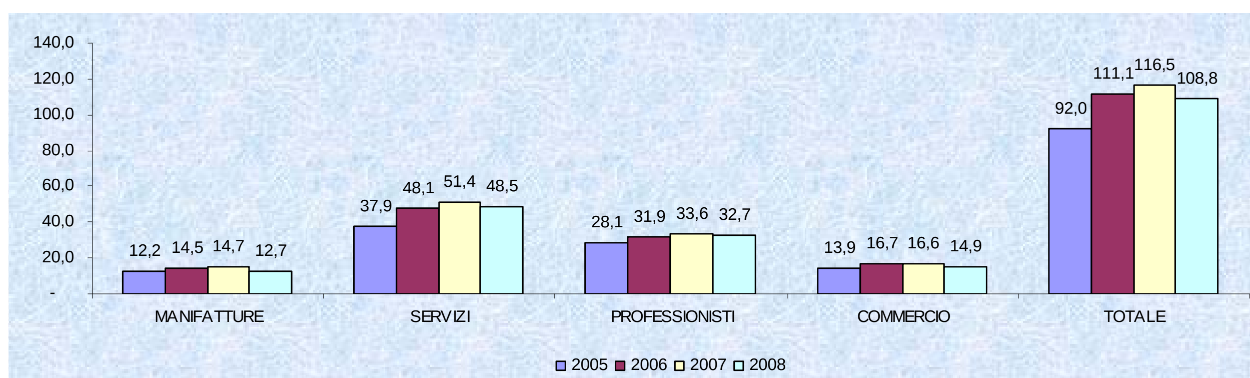
Complessivamente i redditi dichiarati dai soggetti che applicano gli Studi di settore hanno registrato una crescita nel periodo 2005-2007, passando da 92,0 miliardi di euro del 2005, a 111,1 miliardi di euro nel 2006 (+20,7%) e a 116,5 miliardi di euro nel 2007 (+4,9%). Nel 2008, invece, i redditi complessivamente dichiarati scendono a 109 miliardi di euro (-6,6%).

L'analisi condotta sui ricavi o compensi totali dichiarati, che ha mostrato un rallentamento della crescita nel biennio 2007-2008, risulta confermata dall'esame dei redditi totali dichiarati nello stesso periodo, che evidenzia una sensibile diminuzione dei valori.

Nel biennio 2006-2007, caratterizzato da un buon andamento dell'economia, la crescita più elevata dei redditi dichiarati si è registrata nel settore dei servizi (+26,9% nel 2006 e +6,9% nel 2007), ed in misura minore anche nel settore dei professionisti (+13,6% nel 2006 e +5,3% nel 2007), delle manifatture (+19,1% nel 2006 e +1,7% nel 2007) e del commercio (+20,5% nel 2006 e -0,5% nel 2007) (Fig. 11).

Nel 2008, invece, tutti i macrosettori risentono della crisi economica e registrano una diminuzione dei redditi totali dichiarati rispetto al 2007. Il settore più colpito dalla crisi è quello delle manifatture (-14%), seguito da quello del commercio (-10%) e da quello dei servizi (-6%), mentre il settore dei professionisti (-3%) sembra limitare nel 2008 gli effetti negativi della frenata dell'economia.

Figura 11: Ammontare del reddito d'impresa o di lavoro autonomo nel quadriennio 2005-2008



Importi in miliardi di euro

Reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo

Nel 2006 rispetto al 2005, mentre il reddito totale dichiarato da tutti i soggetti per i quali trovano applicazione gli Studi di settore ha registrato, come riportato nel capitolo precedente, un notevole incremento (circa il 20,7%), il reddito medio d’impresa e di lavoro autonomo relativo agli stessi soggetti ha evidenziato un aumento più contenuto (+10,7%).

Nel 2007 rispetto al 2006, il reddito medio è rimasto pressoché stabile (+0,32%), mentre nel confronto tra il 2008 ed il 2007, i dati evidenziano un lieve calo di circa l’1%.

In particolare, effettuando un’analisi per natura giuridica (Fig. 12), emerge che gli unici soggetti per i quali nel 2008 si registra una spinta verso l’alto del reddito medio risultano essere le persone fisiche (+4,6%), mentre per le società di persone e per le società di capitali ed enti si nota una sensibile diminuzione dei valori (rispettivamente -7,4% e -12,9%).

Al fine di evidenziare gli effetti della crisi economica, nelle Figure 13, 14, 15 e 16 sono stati analizzati i dati relativi al quadriennio 2005–2008 senza considerare le persone fisiche che dichiarano ricavi/compensi inferiori ai 30.000 euro.

Le Figure 13 e 14 mostrano i redditi medi dichiarati dai contribuenti, rispettivamente, congrui e non congrui, distinti per macrosettore.

In particolare, per i contribuenti congrui, i dati evidenziano nel 2008 un calo generalizzato dei redditi medi dichiarati.

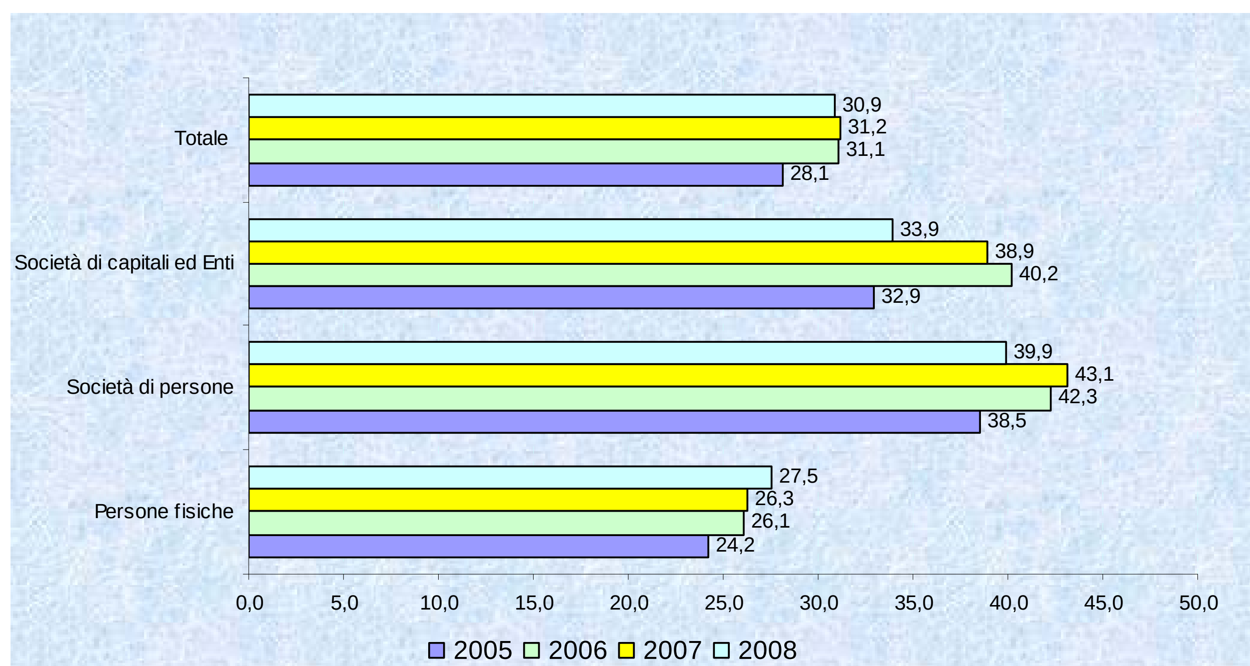
Analogamente a quanto rilevato con riferimento ai redditi totali, i maggiori cali si registrano nei settori del commercio (-8,2%) e delle manifatture (-7,0%), cui segue il comparto dei servizi (-3,8%), mentre tiene il settore dei professionisti (-1% circa).

Nell’ambito dei contribuenti non congrui si assiste ad un crollo del reddito medio per il settore manifatturiero, che raggiunge valori al di sotto dello zero (perdita media di 3.400 euro).

Le Figure 15 e 16 mostrano i redditi medi dichiarati dai contribuenti, rispettivamente, congrui e non congrui distinti per area geografica.

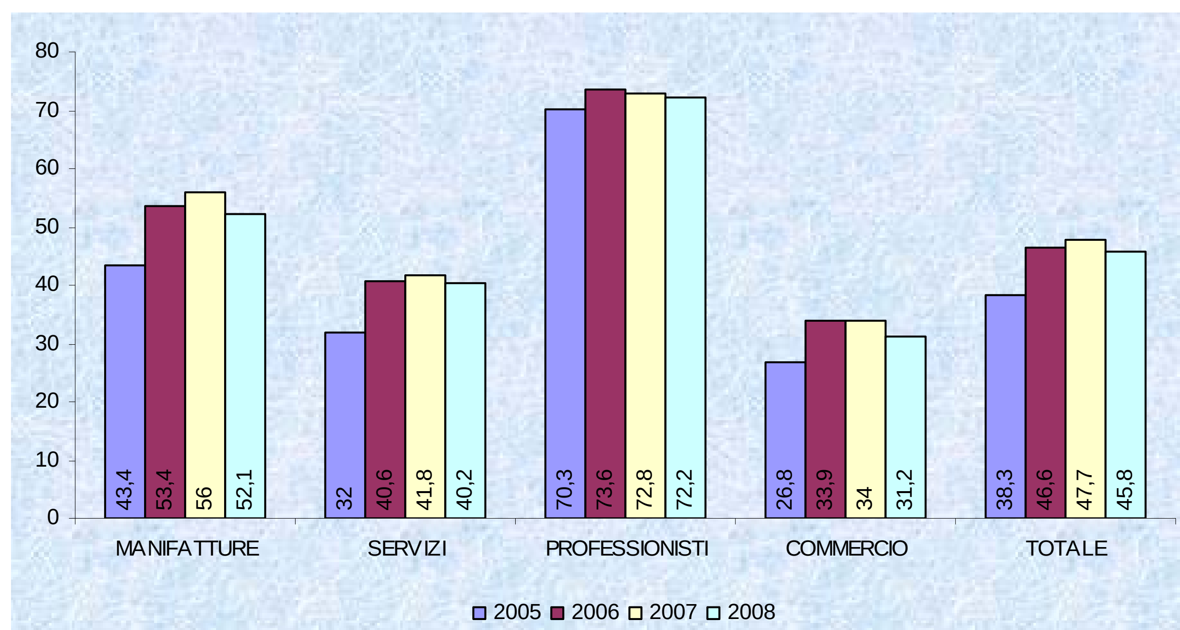
I dati evidenziano un calo in tutte le aree territoriali: per i contribuenti congrui si va dal -3% del Nord-Ovest e delle Isole al -5% del Centro e del Sud; per i contribuenti non congrui si va dal -21% delle Isole al -36% del Centro.

Figura 12: Reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo per natura giuridica nel quadriennio 2005-2008



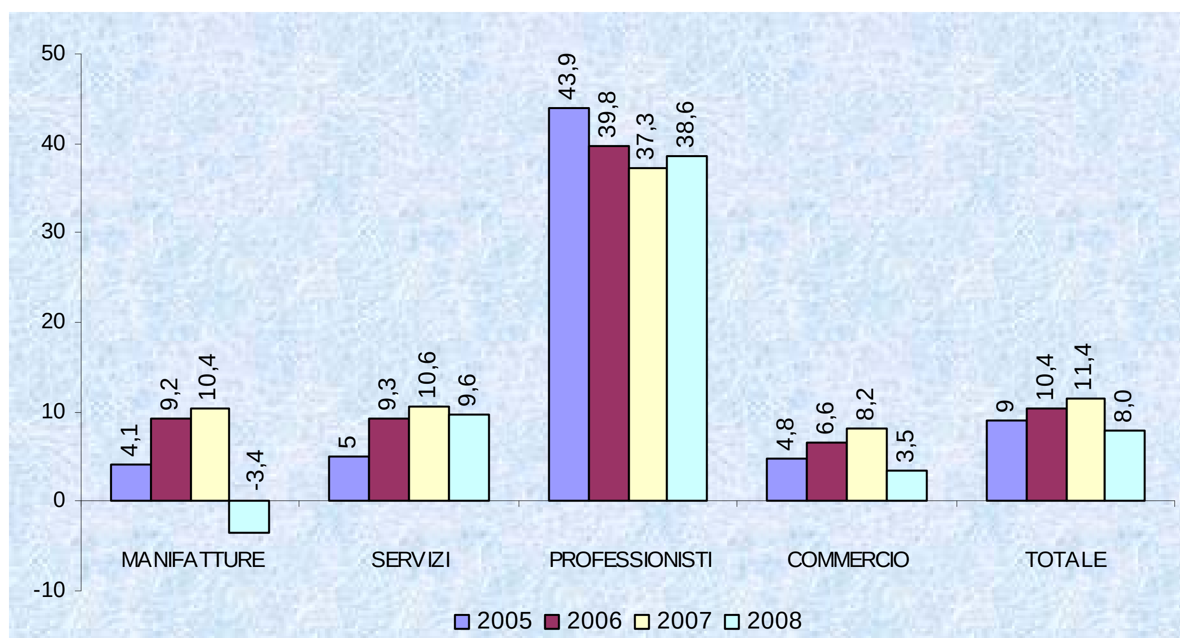
Importi in migliaia di euro

Figura 13: Reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo per macrosettore nel quadriennio 2005-2008
Persone fisiche con ricavi/compensi oltre i 30.000 euro, società ed enti – CONGRUI



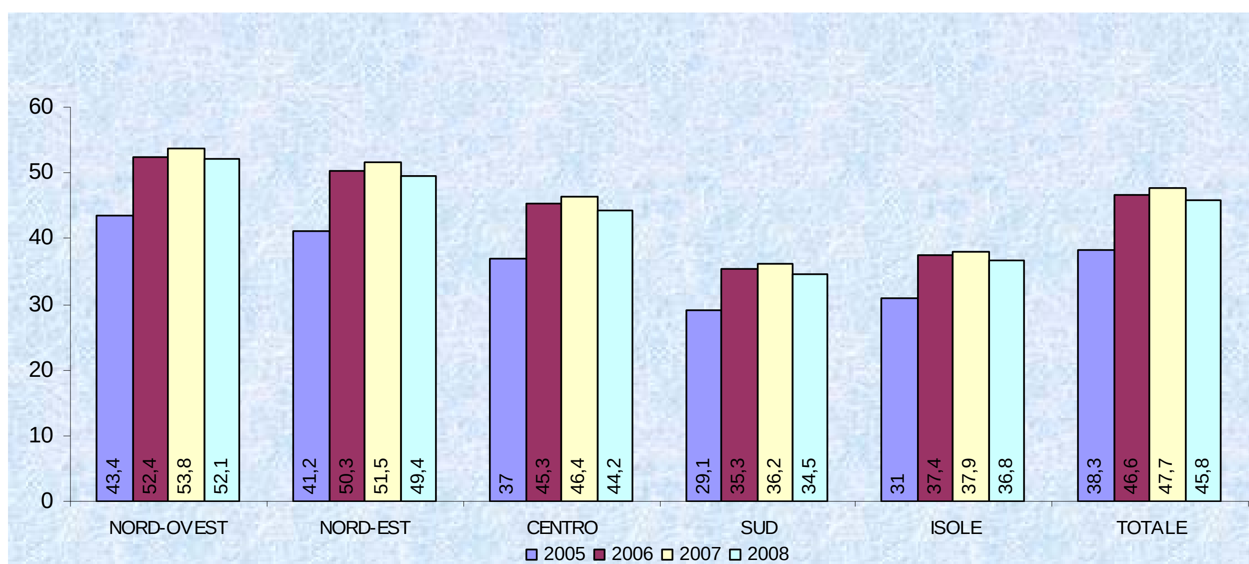
Importi in migliaia di euro

Figura 14: Reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo per macrosettore nel quadriennio 2005-2008 Persone fisiche con ricavi/compensi oltre i 30.000 euro, società ed enti – NON CONGRUI



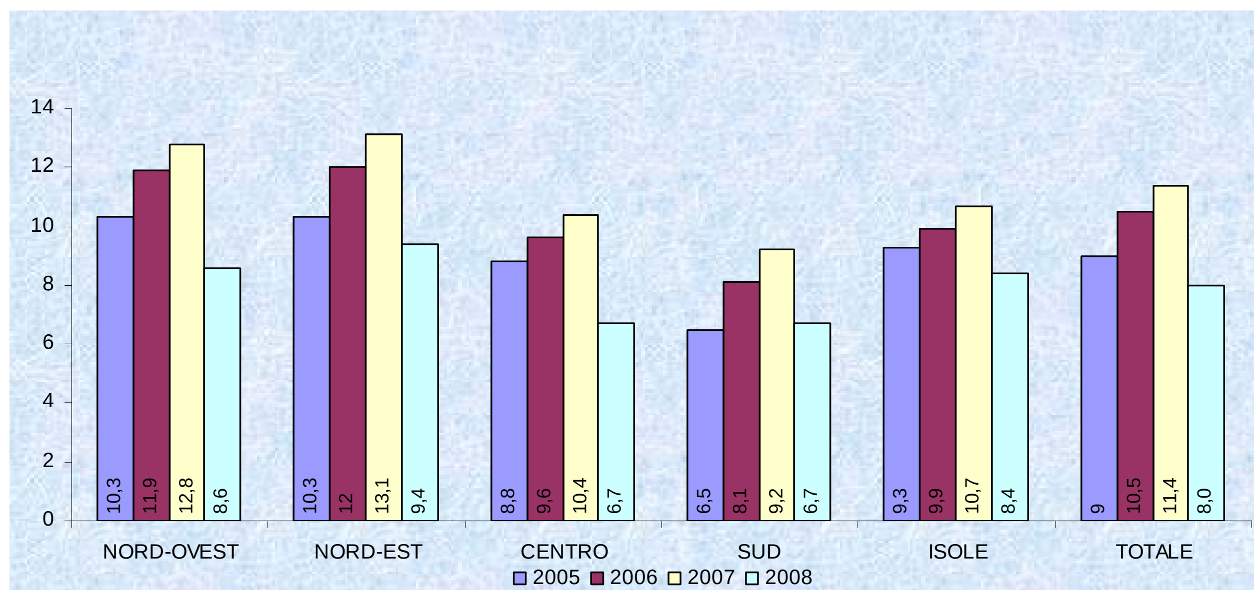
Importi in migliaia di euro

Figura 15: Reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo per area geografica nel quadriennio 2005-2008 Persone fisiche con ricavi/compensi oltre i 30.000 euro, società ed enti – CONGRUI



Importi in migliaia di euro

Figura 16: Reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo per area geografica nel quadriennio 2005-2008
Persone fisiche con ricavi/compensi oltre i 30.000 euro, società ed enti – NON CONGRUI



Importi in migliaia di euro

La composizione percentuale dei contribuenti, dei ricavi e dei redditi

Nel periodo d'imposta 2008 il numero dei contribuenti "Persone fisiche" che hanno applicato gli Studi di Settore sono diminuiti del 10,2%, passando da 2.531.269 nell'annualità precedente a 2.273.169.

I volumi di ricavi/compensi dichiarati sono pari a 231,4 miliardi di euro, con una flessione di circa il 2,1% mente il reddito d'impresa e di lavoro autonomo, pari a 62,5 miliardi di euro, diminuisce rispetto al 2007 di circa il -6,1%.

Le "Società di persone" registrano invece un aumento, passando da 689.789 nel 2007 a 701.264 nel 2008 (+1,7% circa), dichiarando per tale ultima annualità ricavi/compensi per 203 miliardi di euro (-1,4% circa sul 2007) e 28 miliardi di euro di reddito d'impresa e di lavoro autonomo (-5,9%).

L'analisi dei dati mostra un aumento anche del numero dei contribuenti "Società di capitali ed Enti", che diventano 546.332 a fronte di 513.874 del 2007 (+ 6,3% circa), dichiarando complessivamente 399,4 miliardi di euro di ricavi/compensi, con un aumento rispetto al 2007 di circa il 3,2%, e 18,5 miliardi di euro di reddito d'impresa e di lavoro autonomo, che rappresenta una flessione di circa il 7,3% rispetto all'annualità precedente.

Figura 17: Numero dei contribuenti per natura giuridica P.I. 2008

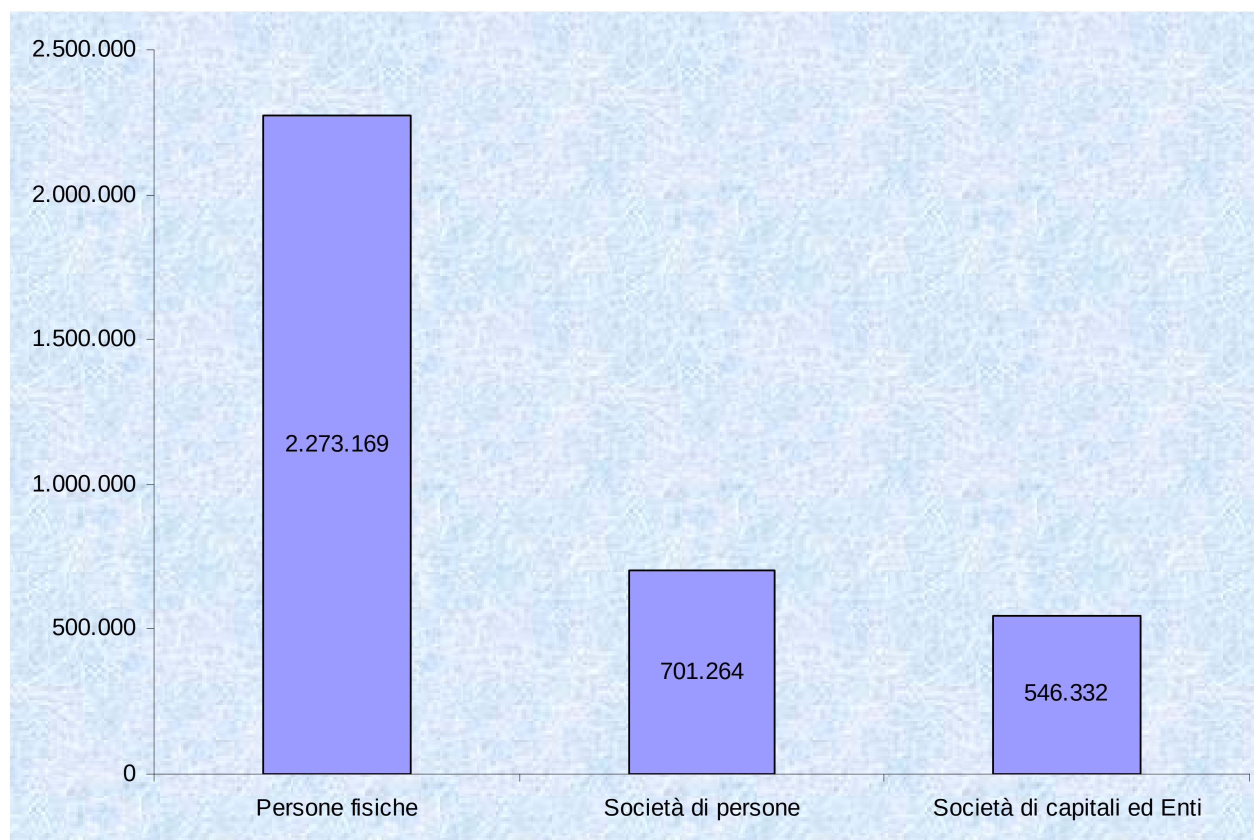
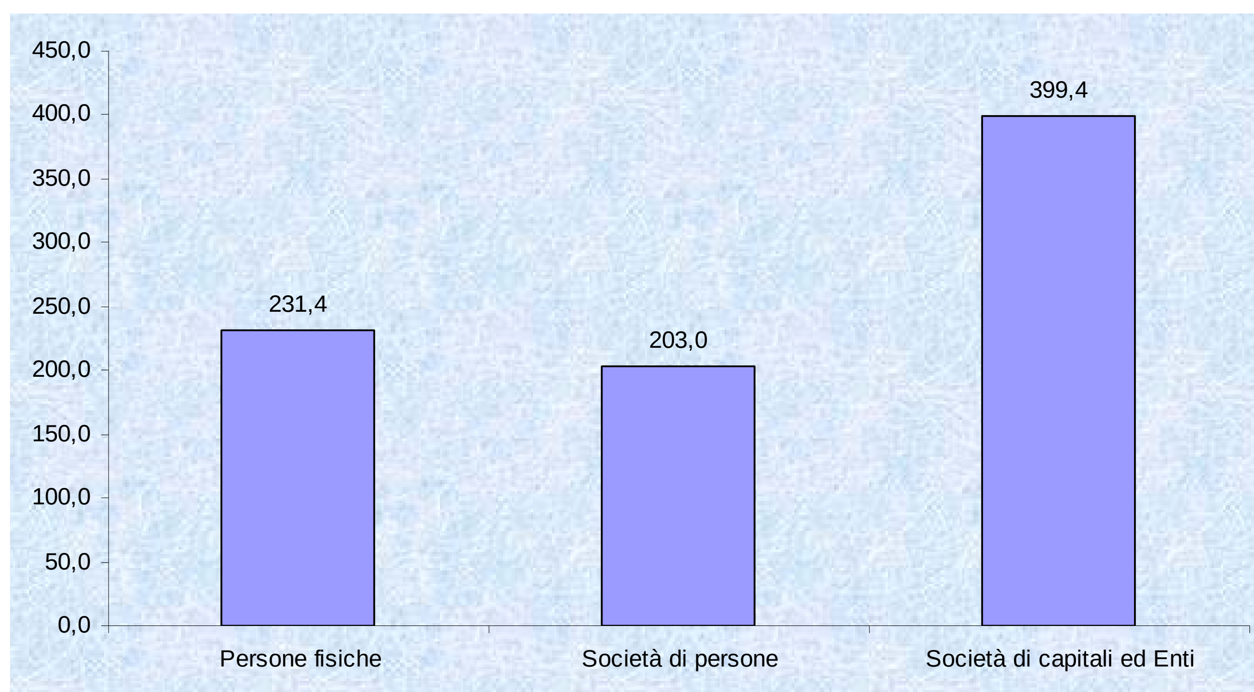
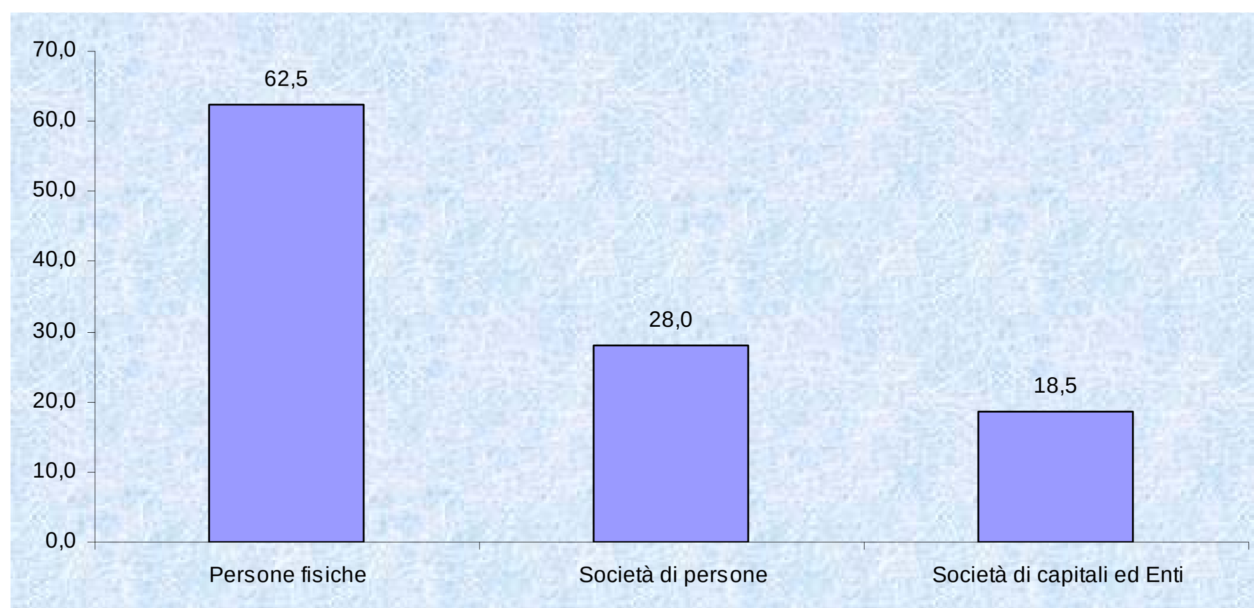


Figura 18: Ammontare dei ricavi o compensi dichiarati P.I. 2008



Importi in miliardi di euro

Figura 19: Ammontare del reddito d'impresa o di lavoro autonomo P.I. 2008



Importi in miliardi di euro

Nell'ambito dei soggetti che hanno applicato gli Studi di settore per il periodo d'imposta 2008, le "Persone fisiche" rappresentano il 64,6% dei contribuenti, con il 27,8% del totale ricavi/compensi dichiarati e contribuiscono per il 57,5% del reddito d'impresa e di lavoro autonomo (Fig. 20).

Le "Società di persone" sono, invece, il 19,9% dei contribuenti, rappresentano il 24,4% del totale ricavi/compensi dichiarati e forniscono il 25,7% del reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

Infine, le "Società di capitali ed Enti" rappresentano il 15,5% dei contribuenti, con il 47,9% del totale ricavi/compensi dichiarati e contribuiscono per il 17% al reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

La Figura 21 fornisce indicazioni sul numero complessivo dei contribuenti, sulla composizione percentuale dei ricavi/compensi e dei redditi dichiarati distinti per macro settore.

Dall'analisi emerge che il settore dei servizi comprende il 50,3% circa dei contribuenti, rappresenta il 41,3% del valore complessivo dei ricavi/compensi dichiarati, e contribuisce per il 44,6% del reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

I professionisti costituiscono invece il 18,9% dei contribuenti, con il 7,1% del totale ricavi/compensi dichiarati e forniscono il 30,1% del reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

Il settore del commercio rappresenta il 20,3% dei contribuenti, il 30,3% del totale ricavi/compensi dichiarati ed il 13,7% del reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

Infine, il comparto manifatturiero rappresenta solo il 10,5% dei contribuenti, con il 21,3% del totale dei ricavi/compensi dichiarati e l'11,6% del reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

Figura 20: Composizione percentuale del numero dei contribuenti, dei ricavi/compensi dichiarati e del reddito per natura giuridica P.I. 2008

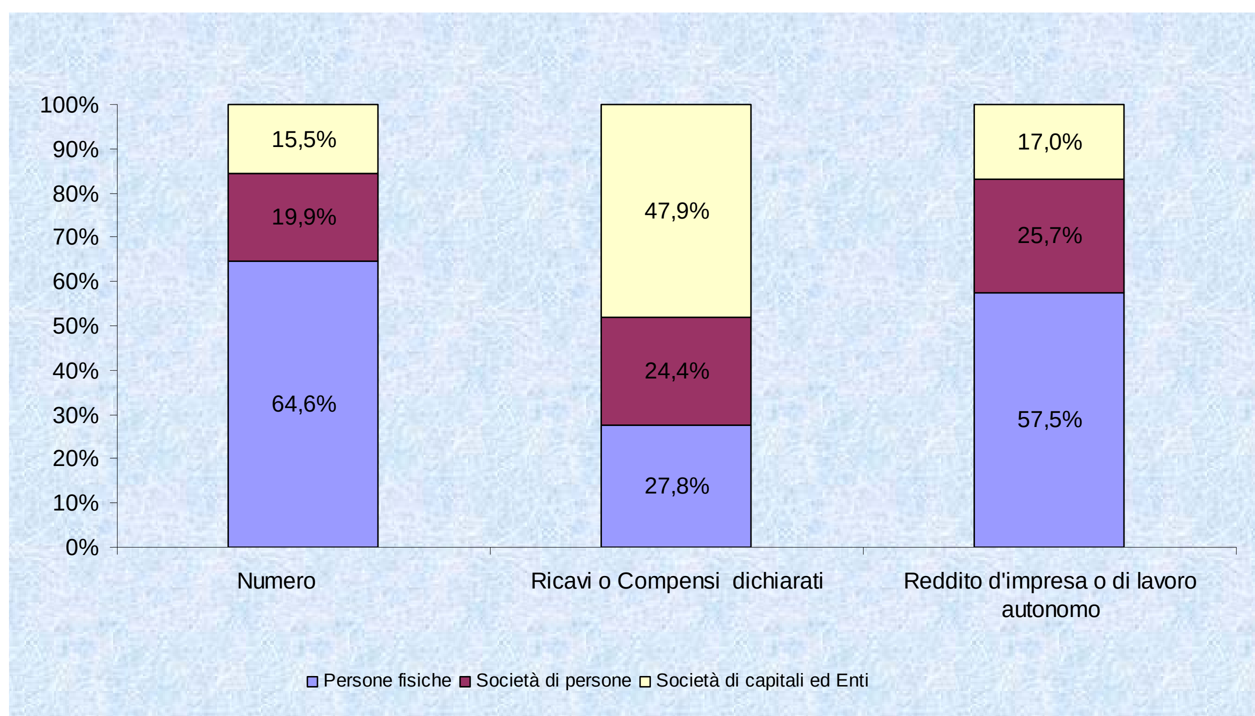
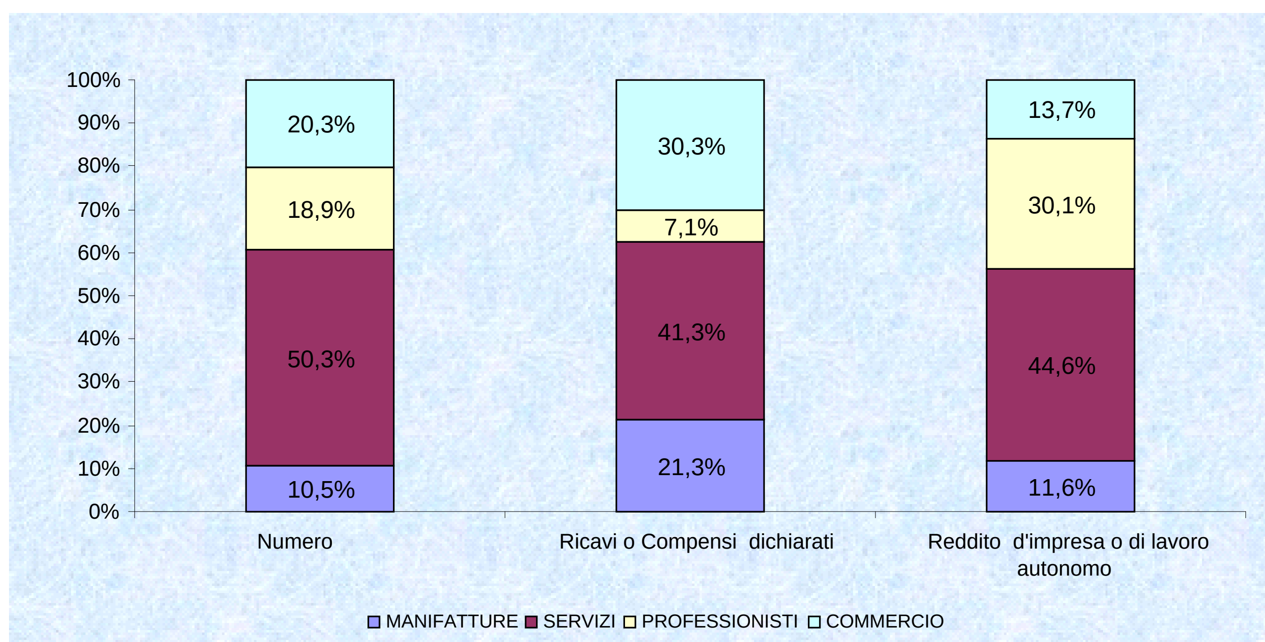


Figura 21: Composizione percentuale del numero dei contribuenti, dei ricavi/compensi dichiarati e del reddito per macro settore P.I. 2008



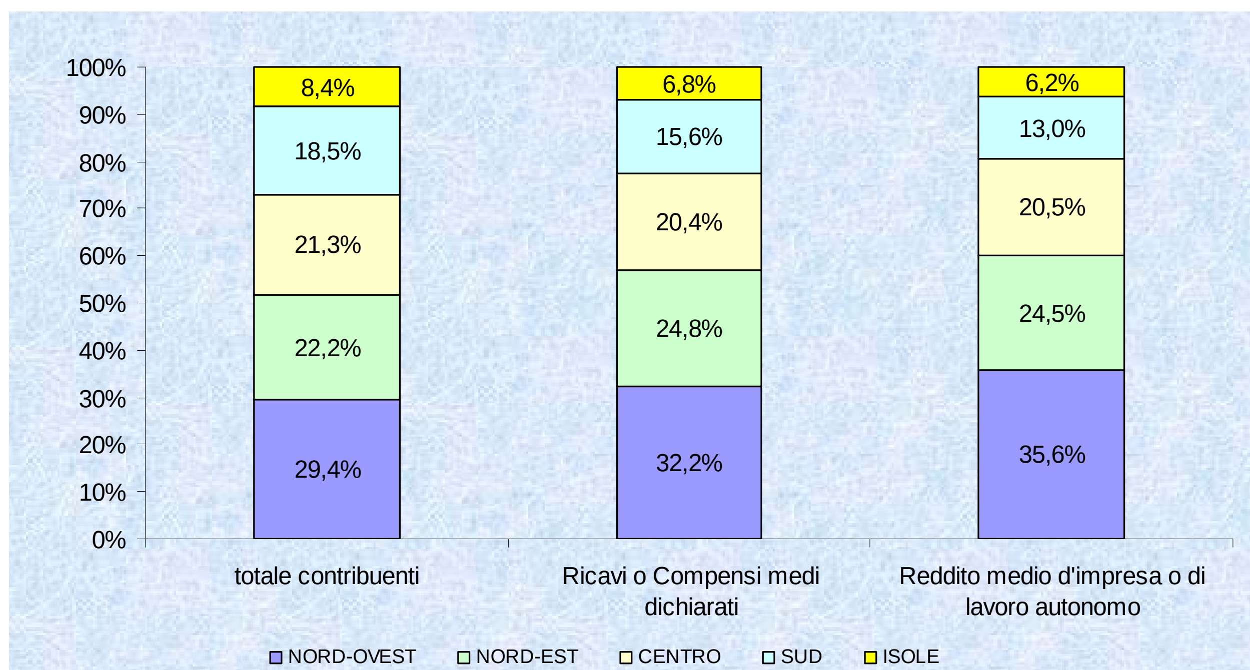
La Figura 22 fornisce indicazioni sul numero complessivo dei contribuenti, sull'ammontare dei ricavi/compensi e dei redditi dichiarati distinti per area geografica.

Il Nord, con il 51,6% dei contribuenti, rappresenta il 57% dell'ammontare complessivo dei ricavi/compensi dichiarati, contribuendo per il 60,1% al reddito d'impresa e di lavoro autonomo totale.

Il Centro, con il 21,3% dei contribuenti, rappresenta il 20,4% dell'ammontare complessivo dei ricavi/compensi dichiarati, contribuendo per il 20,5% al reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

Infine, il Sud e le Isole, con il 26,9% dei contribuenti, rappresentano il 22,4% dell'ammontare complessivo dei ricavi/compensi dichiarati, contribuendo per il 19,3% al reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

Figura 22: Composizione percentuale del numero dei contribuenti, dei ricavi/compensi dichiarati e del reddito per area geografica P.I. 2008



ANALISI DELLA CONGRUITÀ E DELLA REDDITIVITÀ

Congruità e redditività per natura giuridica

L'analisi dei dati relativi ai ricavi/compensi medi dichiarati dai contribuenti distinti per natura giuridica (Fig. 23), evidenzia che i valori dichiarati per il 2008 dai contribuenti "non congrui e non adeguati" risultano essere più bassi rispetto a quelli dichiarati dai soggetti "congrui naturali o per adeguamento" ("Società di persone" -21%, "Società di capitali ed Enti" -30%, "Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati fino a 30.000 euro" -17%) ad eccezione delle "Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati oltre 30.000 euro" (+12%).

Tale differenza appare ancora più accentuata e generalizzata se, come oggetto dell'analisi, viene assunto il reddito medio dichiarato per il 2008 dai soggetti "non congrui e non adeguati" rispetto a quello dichiarato dai contribuenti "congrui naturali o per adeguamento" (Fig. 24):

- "Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati fino a 30.000 euro" -57%,
- "Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati oltre 30.000 euro" -60%,
- "Società di persone" -78%,
- "Società di capitali ed Enti" -108%.

Ne consegue che la redditività[3] dei soggetti congrui, naturali o per adeguamento, comprese le "Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati oltre 30.000 euro", è molto più elevata rispetto a quella dei soggetti "non congrui e non adeguati" (Fig. 25).

Per le "Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati fino a 30.000 euro" la redditività passa dal 57,5 % dei soggetti congrui al 29,5% dei non congrui.

Nel caso delle "Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati oltre 30.000 euro" la redditività del 29,6 % dei contribuenti congrui si riduce al 10,5% per quelli non congrui.

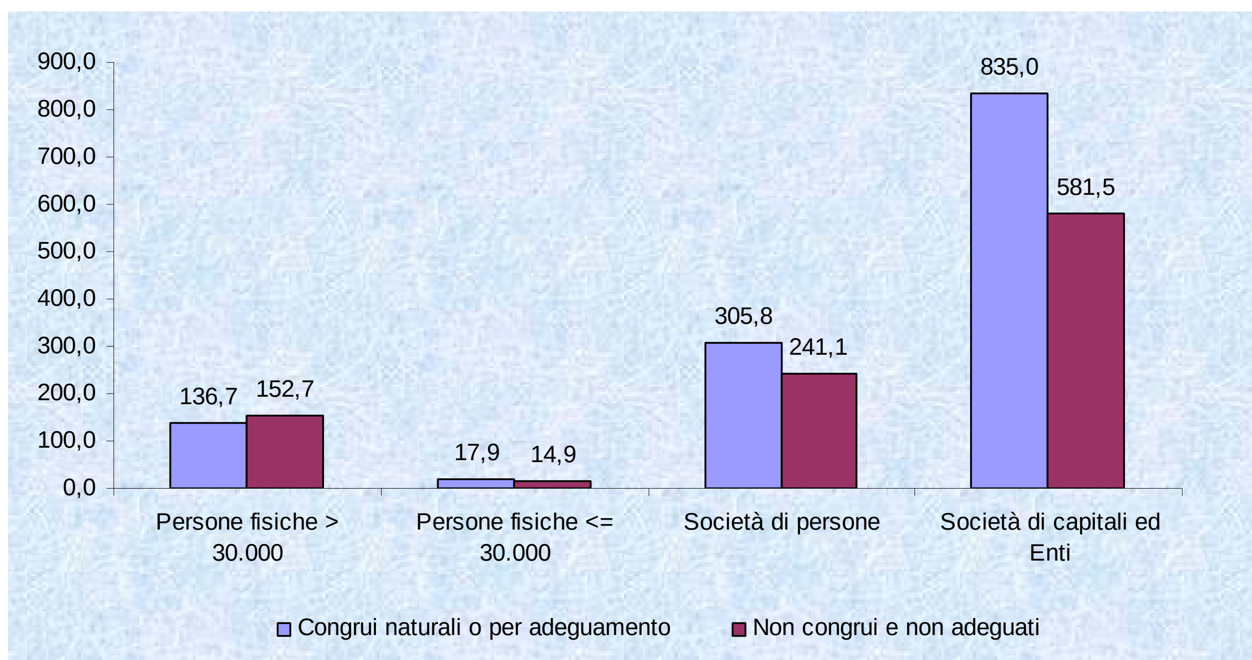
Le "Società di persone" passano da una redditività del 16,3% dei congrui al 4,4% dei non congrui.

Infine, le "Società di capitali ed Enti" vedono crollare la redditività dal 7,3% dei soggetti congrui ad un - 0,8% dei soggetti non congrui.

---

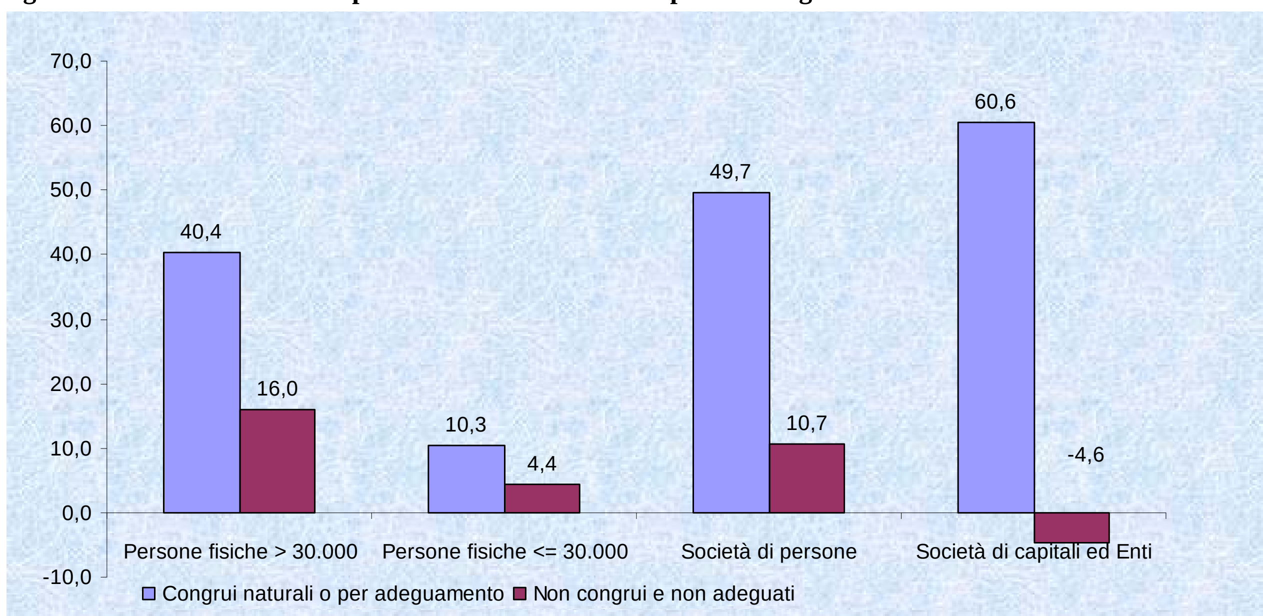
[3] La redditività è stata calcolata come rapporto percentuale tra il reddito totale d'impresa e di lavoro autonomo dichiarato e i ricavi/compensi totali dichiarati.

Figura 23: Ricavi/compensi medi per natura giuridica P.I. 2008



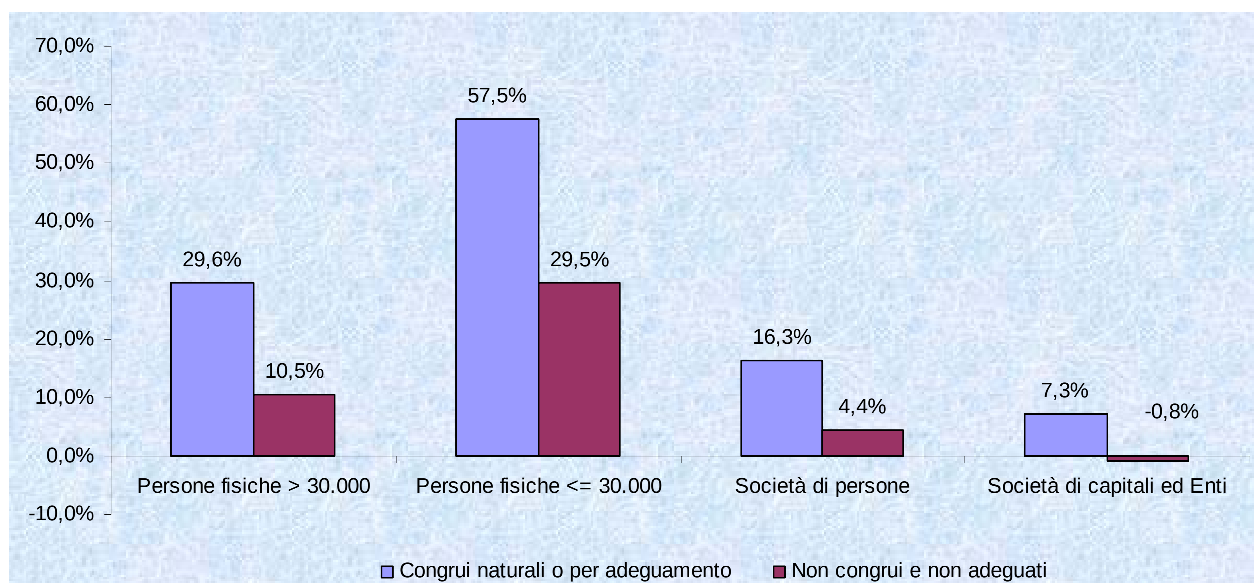
Importi in migliaia di euro

Figura 24: Reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo per natura giuridica P.I. 2008



Importi in migliaia di euro

Figura 25: Redditività per natura giuridica nel P.I. 2008



Congruità e redditività per area geografica

L'analisi per area geografica dei redditi medi di impresa e di lavoro autonomo dichiarati per il 2008 dal gruppo dei contribuenti "Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati oltre 30.000 euro, Società ed Enti" (Fig. 26), mostra che i valori dichiarati dai soggetti "congrui naturali o per adeguamento" sono molto più elevati rispetto a quelli relativi ai contribuenti "non congrui e non adeguati".

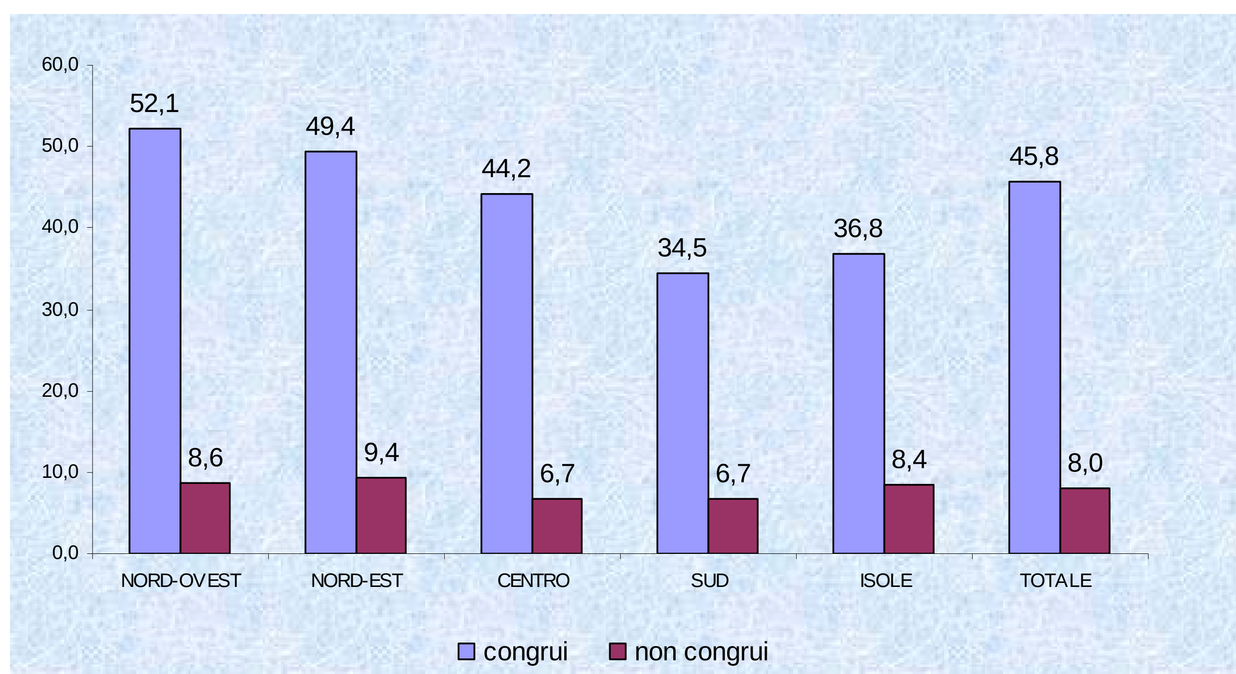
Infatti, a fronte di un reddito medio di 45.800 euro dichiarato dai soggetti congrui, si scende a 8.000 euro per i contribuenti non congrui.

In sintesi, i contribuenti "Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati oltre 30.000 euro, Società ed Enti" che risultano non congrui dichiarano un reddito medio inferiore a quello dei soggetti congrui in situazione di marginalità economica: infatti, i soggetti congrui "Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati fino a 30.000 euro" presentano un reddito medio di impresa o di lavoro autonomo pari a 10.300 euro (Fig. 27).

I valori più alti di redditività (Fig. 28) per i soggetti congrui naturali o per adeguamento vengono registrati nel Nord-Ovest (17,4%), seguito dal Nord-Est (16,1%), dal Centro (16%), dalle Isole (15,3%) e infine dal Sud (13,5%).

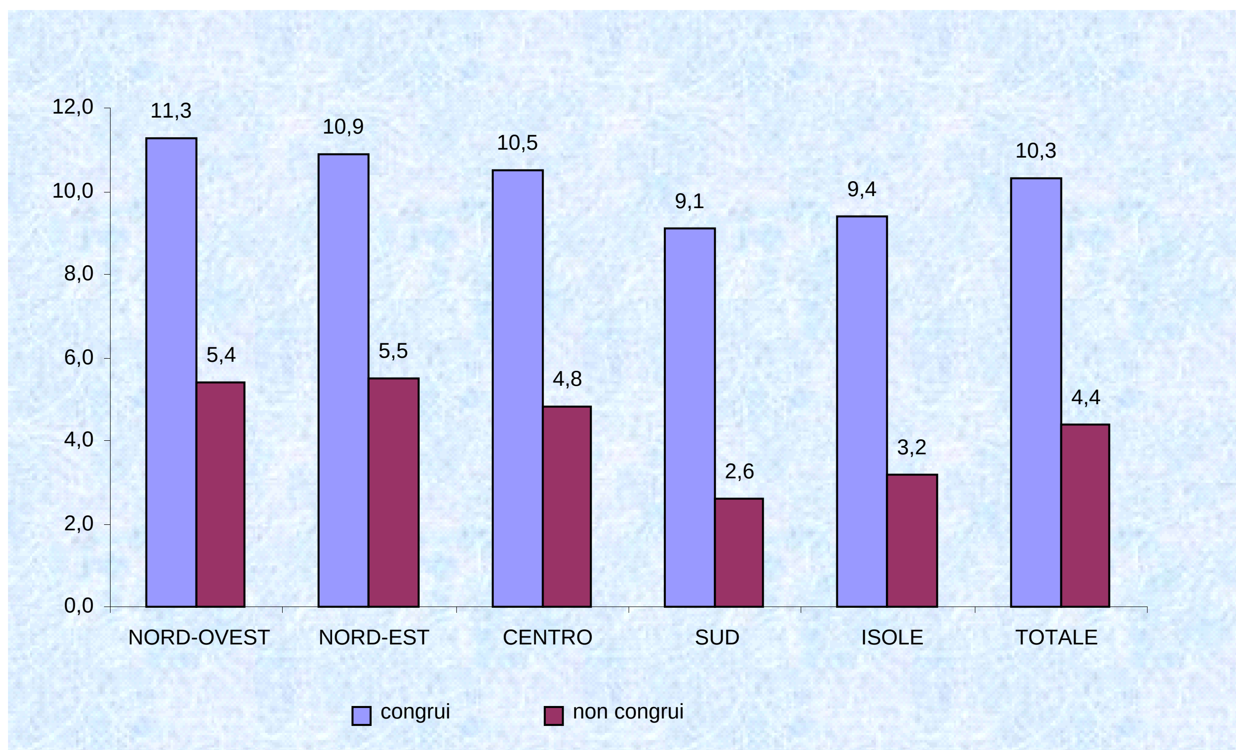
I soggetti non congrui e non adeguati presentano, invece, una redditività che varia, nelle diverse aree geografiche, tra il 2,5% e il 3%.

Figura 26: Reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo distinto per area geografica nel P.I. 2008 - Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati oltre 30.000 euro, Società ed Enti



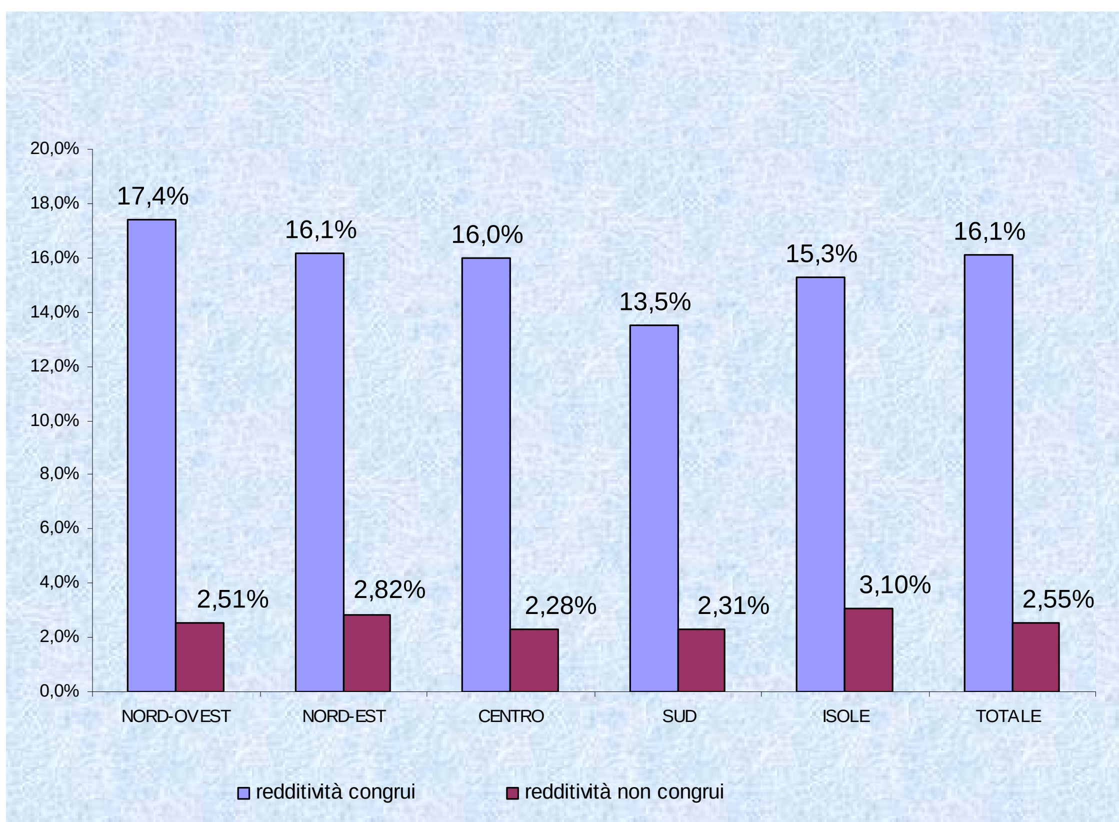
Importi in migliaia di euro

Figura 27: Reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo distinto per area geografica nel P.I. 2008 - Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati fino a 30.000 euro



Importi in migliaia di euro

Figura 28: Redditività per area geografica nel P.I. 2008 - Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati oltre 30.000 euro, Società ed Enti



Congruità e redditività per macrosettore

Nella Figura 29 vengono sintetizzati i risultati dell'analisi per macrosettore dei redditi medi d'impresa e di lavoro autonomo dichiarati per il 2008 dai contribuenti "Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati oltre 30.000 euro, Società ed Enti".

Tali risultati evidenziano che, a fronte di un reddito complessivo medio dichiarato dai soggetti non congrui e non adeguati, i singoli settori economici presentano valori molto diversi tra loro passando da una perdita media di 3.400 euro del settore manifatturiero ad un reddito medio di 38.600 euro del settore dei professionisti.

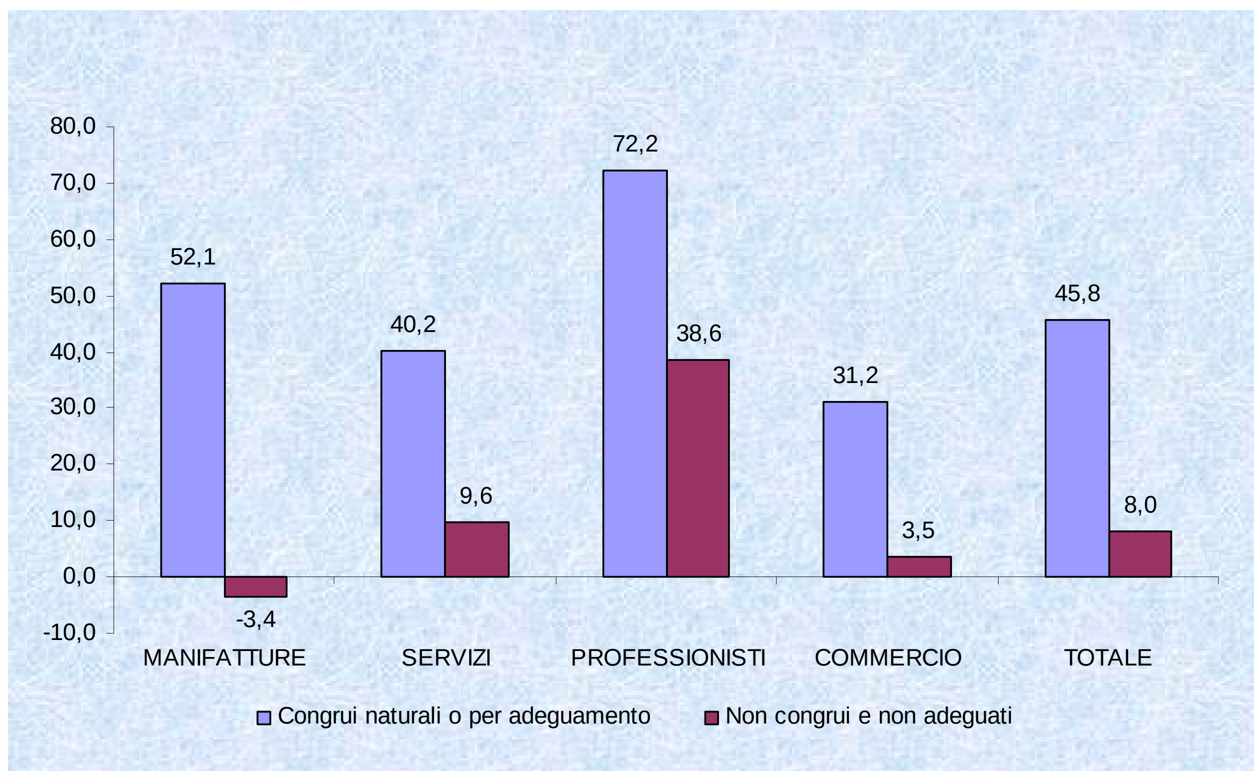
Il reddito medio dichiarato dai soggetti congrui naturali o per adeguamento varia, invece, tra 31.200 euro del commercio e 72.200 euro per le attività professionali.

Ne consegue che, a livello di macro settore, la redditività dei soggetti congrui, naturali o per adeguamento, è nettamente superiore a quella dei contribuenti "non congrui e non adeguati" (Fig. 31):

- nell'ambito delle attività professionali la redditività passa dal 57,1% dei soggetti congrui al 30,7% dei non congrui; nelle attività dei servizi la redditività scende dal 17% dei soggetti congrui al 4,1% dei non congrui
- nel comparto manifatturiero la redditività del 9,6% dei soggetti congrui crolla al -0,6% soggetti per quelli non congrui;
- nel settore del commercio la redditività scende dal 7,8% dei soggetti congrui allo 0,8% dei non congrui.

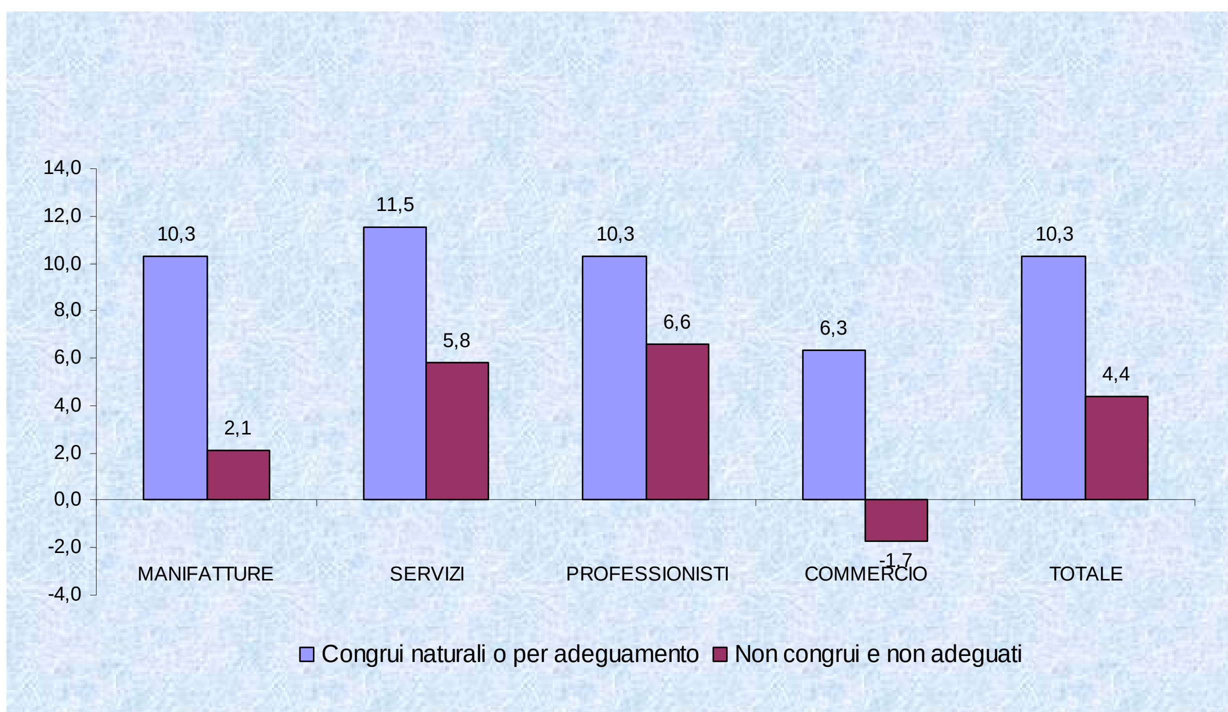
La Fig. 30 mostra, per la medesima annualità, il reddito medio per macrosettore dei contribuenti persone fisiche con ricavi/compensi inferiori a 30.000 euro: si osserva come il settore del commercio presenti i valori più bassi sia per i contribuenti congrui sia per quelli non congrui.

Figura 29: Reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo distinto per macro settore nel P.I. 2008 - Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati oltre 30.000 euro, Società ed Enti



Importi in migliaia di euro

Figura 30: Reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo distinto per macro settore nel P.I. 2008 - Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati fino a 30.000 euro



Importi in migliaia di euro

Figura 31: Redditività per macro settore nel P.I. 2008 - Persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati oltre 30.000 euro, Società ed Enti

